Codice DB1901
D.D. 3 febbraio 2012, n. 15

DGR. n. 18-3299 del 23 gennaio 2012. "Atto di indirizzo per il sostegno alla realizzazione di centri di custodia oraria e di nidi in famiglia in comuni privi di servizi per la prima infanzia". Approvazione del bando di partecipazione e della modulistica per l'accesso ai contributi.

Vista l'Intesa conseguita nella seduta del 29 aprile 2010 della Conferenza Unificata Rep. Atti n. 26/CU sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui al Decreto del Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009 inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009, istituito con decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
considerato che in attuazione del bando approvato ai sensi della D.G.R. n. 10-1663 del 07/03/2011 con DD n. 152/DB1901 del 11 maggio 2011, chiuso in data 20.07.2011, sono risultati finanziabili 5 progetti, per un totale di € 127.550,00 di contributi ammissibili, a fronte del finanziamento complessivo previsti di € 1.000.000,00;
verificato, pertanto, che risultano disponibili € 872.450,00 (UPB DB 15051), si è ritenuto necessario riproporre l'azione di finanziamento di cui all'Atto di indirizzo approvato con DGR. n. 10-1663 del 7 marzo 2011, prevedendo alcune integrazioni e modifiche al medesimo atto;
dato atto che, a tal fine con la DGR n. 18-3299 del 23.01.2012 Allegato A si è sostituito l'Atto di indirizzo per il sostegno alla realizzazione di centri di custodia oraria e nidi in famiglia in comuni privi di asili nido, micro nidi, centri di custodia oraria di cui all'Allegato A alla DGR n. 10-1663 del 07/03/2011;
considerato che alla spesa complessiva di € 872.450,00, destinata al finanziamento dei progetti che saranno individuati quali finanziabili ai sensi dell'Allegato A della DGR n. del 18-3299 del 23.01.2012, si fa fronte con i fondi che saranno messi a disposizione della Direzione Regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia, quale impegno delegato, disposto dalla Direzione Regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro sul capitolo n. 186698 dell'esercizio finanziario 2012 (UPB DB 15051), in base alla normativa vigente;
rilevato che la DGR n. 18-3299 del 23.01.2012 sopra indicata dà mandato alla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia di provvedere agli adempimenti necessari alla realizzazione delle attività oggetto di tale deliberazione, ivi compresi quelli connessi alla relativa modulistica e alla definizione della data entro la quale presentare le domande;
ritenuto, pertanto, opportuno dare attuazione agli indirizzi stabiliti con la D.G.R. n. 18-3299 del 23.01.2012 approvando i seguenti allegati:

- bando per l'accesso ai contributi per la realizzazione dei centri di custodia oraria e nidi in famiglia (Allegato 1);
- modello di istanza –progetti nuovi- (Allegato 2);
- modello di istanza per il sostegno alla gestione di servizi già finanziati ai sensi della alla DGR. n. 10-1663 del 7 marzo 2011(Allegato 3);

verificato che, ai sensi della DGR n. 18-3299 del 23.01.2012, sono ammesse alla fase istruttoria le proposte di finanziamento che prevedono la realizzazione:
- di un servizio in un comune che risultasse privo di asili nido, micro nidi, centri di custodia oraria e sezioni primavera autorizzati al funzionamento alla data del 31 dicembre 2010;
-di progetti per il riavvio di Centri di custodia oraria o di nidi in famiglia già attivati e successivamente chiusi, purchè i medesimi risultassero aver sospeso l'attività per l'anno scolastico 2009-2010, aventi sede in comune che risultasse privo di asili nido, micro-nido, centri di custodia oraria e sezioni primavera autorizzati al funzionamento alla data del 31-12-2010;

- di progetti per l'avvio di Centri di custodia oraria a seguito di riconversione di servizi di asilo nido o micro-nido già avviati e successivamente chiusi, purchè i medesimi risultassero aver cessato l'attività per l'anno scolastico 2009-2010 ed aventi sede in comune che risultasse privo di asili nido, micro-nido, centri di custodia oraria e sezioni primavera autorizzati al funzionamento alla data del 31-12-2010. A seguito dell'assegnazione del finanziamento i beneficiari dovranno richiedere la modifica del titolo autorizzativi, pena la revoca del contributo assegnato.

Tutto ciò premesso,

vista la L.R. n. 7 dell'11 aprile 2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

visto il D.P.G.R. 5 dicembre 2001 n. 18/R "Regolamento contabile della Regione Piemonte" e sue successive modificazioni;

Vista la L.R. n. 27 del 30/12/2011 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2012 e altre disposizioni finanziarie";

vista la DGR n. 36-396 del 26/07/2010;

vista la DGR n. 10-1663 del 7 marzo 2011;

vista la DGR n. 28-1964 del 29 aprile 2011;

vista la DGR n. 18-3299 del 23.01.2012;

vista la DD n. 152/DB1901 del 11 maggio 2011;

IL DIRETTORE

nell'ambito delle risorse finanziarie che saranno rese disponibili in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 18-3299 del 23.01.2012;

determina

- di approvare il bando di partecipazione - allegato 1 alla presente determinazione – per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione dei centri di custodia oraria e nidi in famiglia nei comuni privi di servizi per la prima infanzia, secondo gli indirizzi e i criteri stabiliti con la D.G.R. n. 18-3299 del 23.01.2012.;

-di approvare il modello di istanza – progetti nuovi- di cui all'Allegato 2, parte integrante della presente determinazione;

- di approvare, inoltre, il modello di istanza per il sostegno alla gestione di servizi già finanziati ai sensi della alla DGR. n. 10-1663 del 7 marzo 2011 di cui all'Allegato 3, parte integrante della presente determinazione;

- di fissare la data del **20 aprile 2012** come termine per la presentazione delle istanze di contributo, secondo le modalità previste nell'Allegato 1;

- di dare atto che agli oneri derivanti dall'attuazione della presente Determinazione si farà fronte tramite apposito impegno delegato, sul capitolo n. 186698 (UPB DB 15051) dell'esercizio finanziario 2012, disposto a favore della Direzione Politiche Sociali dalla Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro e di demandare a successivo provvedimento amministrativo la formalizzazione di tale impegno,

-di dare diffusione alla presente determinazione attraverso la pubblicazione sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 L.R. 22/2010.

Il Direttore
Raffaella Vitale

Allegato

ALLEGATO 1

CONVENZIONE DEL 23/12/2010 TRA IL DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA' E LA REGIONE PIEMONTE IN ATTUAZIONE DELL'INTESA DEL 29 APRILE 2010 RELATIVA AI "CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE, LE FINALITA', LE MODALITA' ATTUATIVE NONCHÉ IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO"

Bando per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno alla realizzazione di centri di custodia oraria e di nidi in famiglia in comuni privi di asili nido, micro nidi, centri di custodia oraria e sezioni primavera.

IN ATTUAZIONE DELLA DGR N. 36-396 DEL 26.7.2010
E DELLA D.G.R. N. 18-3299 DEL 23.01.2012

Bando per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno alla realizzazione di centri di custodia oraria e di nidi in famiglia in comuni privi di servizi per la prima infanzia

a) Obiettivi

I progetti oggetto del presente finanziamento possono prevedere il sostegno agli oneri di insediamento e di prima attivazione di servizi quali:

- il centro di custodia oraria di cui alla DGR 19-1361 del 2000;
- il nido in famiglia di cui alla DGR n. 48-14482 del 2004.

Le normative di riferimento per i singoli servizi oggetto di finanziamento sono consultabili al seguente indirizzo web: http://www.regione.piemonte.it/polsoc/servizi/norm_sin.htm.

I progetti potranno altresì prevedere:

A – il riavvio di Centri di custodia oraria o di nidi in famiglia già attivati e successivamente chiusi, purchè i medesimi risultassero aver sospeso l'attività per l'anno scolastico 2009-2010, aventi sede in comune che risultasse privo di asili nido, micro-nido, centri di custodia oraria e sezioni primavera autorizzati al funzionamento alla data del 31-12-2010.

B – l'avvio di Centri di custodia oraria a seguito di riconversione di servizi di asilo nido o micro-nido già avviati e successivamente chiusi, purchè i medesimi risultassero aver cessato l'attività per l'anno scolastico 2009-2010 ed aventi sede in comune che risultasse privo di asili nido, micro-nido, centri di custodia oraria e sezioni primavera autorizzati al funzionamento alla data del 31-12-2010. A seguito dell'assegnazione del finanziamento i beneficiari dovranno richiedere la modifica del titolo autorizzativi, pena la revoca del contributo assegnato.

b) Destinatari dei finanziamenti

Possono presentare istanza di contributo ai sensi della presente determinazione:

1. Comuni, singoli o associati;
2. Comunità Montane;
3. Comunità Collinari;
4. Enti comunali destinati al sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, costituiti ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
5. Istituzioni Pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB);
6. IPAB che hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata;
7. Fondazioni;
8. Organizzazioni di volontariato iscritte all'apposito registro regionale;
9. Associazioni di promozione sociale iscritte all'apposito registro regionale;
10. Cooperative sociali iscritte alla Camera di Commercio;
11. Onlus iscritte all'apposito registro presso l'Agenzia delle Entrate, ai sensi del DPR 460/97, da almeno un anno alla data di approvazione del presente provvedimento.

Le organizzazioni ed associazioni di cui ai precedenti punti dal 6 all'11 devono svolgere attività diretta a favore dell'infanzia, debitamente documentata secondo quanto specificato al punto e).

I richiedenti il contributo devono dimostrare di essere proprietari dell'immobile oggetto dell'intervento o di averne disponibilità almeno di durata equivalente al periodo minimo di apertura del servizio di cui alla successiva lettera e).

La disponibilità dovrà essere documentata obbligatoriamente nella forma scritta presentando copia dell'atto (locazione, comodato, convenzione, ecc.) debitamente registrato.

c) Entità dei finanziamenti

I finanziamenti sono assegnati nella misura massima del 90% del costo totale di ogni singolo progetto e comunque non possono superare l'importo di:

- € 15.000,00 per i nidi in famiglia
- € 65.000,00 per i centri di custodia oraria.

Gli Enti ed organizzazioni già ammessi a finanziamento ai sensi della DGR. n. 10-1663 del 7. 3.2011 possono richiedere un contributo aggiuntivo per le spese di gestione , fino ad un massimo di € 5.000,00 per i nidi in famiglia e di € 15.000,00 per i centri di custodia oraria.

Qualora il soggetto richiedente il contributo sia assoggettato al regime IVA e possa quindi detrarre l'imposta, che non costituisce perciò un costo per il soggetto medesimo, il relativo ammontare non è ammesso a contributo.

In relazione al regime IVA da applicarsi, è, in ogni caso, richiesta una dichiarazione (da allegare all'istanza di contributo) rilasciata dal Legale rappresentante del soggetto richiedente che attesti il regime medesimo. In particolare occorre dichiarare se l'imposta costituisce un effettivo onere per l'Ente richiedente il contributo oppure se sia detraibile ai sensi della normativa vigente.

I benefici previsti dal presente atto di indirizzo sono concessi nel rispetto del "de Minimis" ai sensi del Reg. (CE) n. 1998/2006 (G.U.U.E. 28/12/2006, n. L. 379) in materia di aiuti di importanza minore.
L'importo totale massimo degli aiuti di questo tipo ottenuti da una impresa non può superare, nell'arco di tre anni, il limite definito dalla normativa vigente al I° gennaio 2011. Ciò significa che per stabilire se un'impresa possa ottenere una agevolazione in regime de minimis e l'ammontare della agevolazione stessa, occorrerà sommare tutti gli aiuti ottenuti da quella impresa, a qualsiasi titolo (per investimenti, attività di ricerca, promozione all'estero, ecc.), in regime de minimis, nell'arco di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario in cui l'aiuto è concesso più i due precedenti).
Le imprese richiedenti il presente finanziamento dovranno quindi dichiarare in sede d'istanza di contributo, quali altri aiuti hanno ottenuto in base al regime del "de Minimis" a partire dal 1/01/2009 e fino all'esercizio finanziario 2011.
Nel caso un'agevolazione concessa in de minimis superi il massimale individuale a disposizione in quel momento dell'impresa beneficiaria, l'aiuto non potrà essere concesso nemmeno per la parte non eccedente tale tetto.
A riguardo si richiamano infine le linee guida e gli orientamenti applicativi approvati con la D.G.R. n. 43-6907 del 17/09/2007 e consultabili al seguente indirizzo:
http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2007/38/suppo2/00000005.htm

d) Spese ammissibili

Il finanziamento regionale è volto a:

1. parziale copertura delle spese di attivazione del servizio.
   Sono pertanto da considerarsi ammissibili:
   - acquisto di arredi;
   - acquisto di attrezzature;
   - spese sostenute per la formalizzazione della disponibilità patrimoniale dell'immobile in cui è insediata l'attività (spese notarili, di contratto, di registrazione, ecc.);
   - le spese inerenti le risorse umane applicate alla preparazione e progettazione del servizio nonché all'analisi dei bisogni, fino ad una quota massima del 10% del costo totale del progetto;

- le spese per la manutenzione ordinaria dei locali interessati dal servizio (secondo le tipologie di lavori contemplate nella Circ. P.G.R. n. 5/SG/URB del 27/04/1984 punto 1 sub. 1.1)
- le spese per l'adeguamento impiantistico dei locali interessati dal servizio nel limite degli interventi di manutenzione ordinaria di cui alla Circ. P.G.R. n. 5/SG/URB del 27/04/1984.

La Circolare richiamata è consultabile al seguente sito:
http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/normativa/dwd/c84_n5.pdf

Il periodo di validità delle spese di cui al Punto 1 decorre dal 1 agosto 2011 alla data comunicata di avvio del servizio, più ulteriori 30 giorni unicamente per la rendicontazione.

2. sostegno all'avvio del servizio per i primi 12 mesi di attività.
   Sono pertanto da considerarsi ammissibili:
   - utenze, affitto locali, materiali di consumo;
   - spese per il personale educativo ed ausiliario direttamente impiegato nel servizio;
   - consulenze esterne (pediatra, psicomotricista, ecc.), fino ad una quota massima del 10% del totale dei costi individuati al punto 2).
   - formazione degli operatori.

Il periodo di validità delle spese di cui al Punto 2 é compreso tra la data comunicata di avvio del servizio ed il 30 giugno 2013, più ulteriori 30 giorni unicamente per la rendicontazione.

Gli Enti ed organizzazioni già ammessi a finanziamento ai sensi della DGR. n. 10-1663 del 7.03.2011, possono presentare istanza per ottenere un finanziamento regionale aggiuntivo volto al sostegno all'avvio del servizio (spese ammissibili – punto 2) per ulteriori 6 mesi di attività.

Le ore di funzionamento del servizio, nel caso in cui sia richiesto il sostegno finanziario per le spese di cui al punto 2) dovranno essere registrate e rendicontate in sede di richiesta del saldo contributivo alla Regione Piemonte.

Le spese per il personale educativo ed ausiliario saranno riconosciute nel limite massimo delle ore di funzionamento del servizio, come attestato in sede di rendicontazione e della retribuzione oraria definita dal CCNL di riferimento.

Nella valutazione delle spese ammesse al contributo regionale saranno riconosciute unicamente le spese strettamente finalizzate all'attivazione dei servizi oggetto di finanziamento. In particolare le spese relative agli arredi ed attrezzature ammissibili al contributo devono essere correlate e finalizzate all'attività proposta e non genericamente riferite all'immobile ospitante il servizio.

e) Modalità di presentazione delle istanze

Le domande di contributo (dossier di candidatura) potranno essere:
- inoltrate tramite raccomandate A.R. (in tal caso fa fede il timbro postale), entro il **20 aprile 2012** al seguente indirizzo: Regione Piemonte, Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia, C.so Stati Uniti 1 10128 TORINO ,
- consegnate a mano entro le **ore 12,00 del 20 aprile 2012** presso Regione Piemonte, C.so Stati Uniti 1-TORINO, 3° piano , ufficio protocollo;

corredate, **a pena di inammissibilità**, dalla seguente documentazione;

1) Per insediamento, prima attivazione Centri di custodia oraria o di nidi in famiglia, per il riavvio dei centri di custodia oraria e nidi in famiglia già attivati e successivamente chiusi, nonché per l'avvio di centri di custodia oraria a seguito di riconversione di servizi di asilo nido o micro-nido già

avviati e successivamente chiusi, purchè i medesimi risultassero aver cessato l'attività per l'anno scolastico 2009-2010:

- **A)** istanza di contributo, unicamente secondo il modello, (Allegato 2 alla presente Determinazione), in carta legale per i soggetti di cui ai punti 5), 6) e 10) (escluse le Onlus di diritto) della lettera b), corredata dalla fotocopia del documento d'identità del sottoscrittore della stessa, contenente:
  - la denominazione e la ragione sociale dell'ente richiedente il contributo;
  - il numero di codice fiscale, partita Iva e (per i soggetti giuridicamente privati) la data di costituzione dell'ente;
  - gli estremi e il recapito della sede legale dell'ente con l'indicazione del Responsabile;
  - la dichiarazione, sottoscritta dal Legale rappresentante del soggetto richiedente, che attesti il regime IVA da applicarsi all'ente richiedente. In particolare occorre dichiarare se l'imposta costituisce un costo per l'Ente richiedente il contributo;
  - dichiarazione in merito al rispetto del regime del "de Minimis", ai sensi del Reg. (CE) n. 1998/2006 (G.U.U.E.28/12/2006, n. L. 379) in materia di aiuti di importanza minore;
  - gli estremi di iscrizione ad eventuali registri o albi regionali/nazionali, nonché presso la CCIAA o il registro per le Onlus presso l'Agenzia delle Entrate;
  - illustrazione dell'idea progettuale;
  - cronoprogramma del progetto, anche con riferimento all'effettiva attivazione del servizio;
  - descrizione delle modalità e degli strumenti utilizzati per la realizzazione del servizio;
  - stima ed analisi dei costi di gestione del servizio (costi, ricavi, rette…) , con descrizione della sostenibilità del modello e del mantenimento oltre il finanziamento regionale;
  - quadro economico di dettaglio delle spese sottoposte all'istanza di contributo suddiviso per voci di spesa unitarie.
- **B)** titolo comprovante la proprietà o la disponibilità dell'immobile oggetto dell'intervento.
  La disponibilità dovrà essere documentata obbligatoriamente nella forma scritta presentando copia dell'atto (comodato, convenzione, ecc.) debitamente registrato.
- **C)** atto costitutivo dell'Ente proponente e statuto per i soggetti di cui ai punti 4), 5), 6), 7), 8), 9), 10) e 11) della lettera b);
- **D)** relazione attestante l'attività diretta a favore dell'infanzia svolta dai soggetti di cui ai punti dal 6) all' 11) della lettera b);
- **E)** relazione illustrativa delle funzioni e delle caratteristiche organizzative e gestionali del servizio che s'intende proporre al finanziamento, che descriva inoltre:
  1) la situazione demografica del territorio interessato dal servizio (dati demografici, previsioni demografiche derivanti dal Piano Regolatore Generale Comunale vigente, dati su scala sovra-comunale, ecc.);
  2) la domanda di servizi per la prima infanzia del territorio (necessità del servizio, metodo di analisi della domanda, liste di attesa sul territorio, situazione scolastica, ecc.);
  3) l'offerta di servizi per la prima infanzia del territorio (servizi limitrofi già esistenti, altri servizi del territorio, ecc.);
  4) modello di gestione e organizzazione del servizio (gestione diretta, esternalizzata, figure educative, ecc.);
- **F)** Schema grafico dei locali interessati dall'insediamento del servizio che illustri gli spazi destinate alle attività in progetto.
- **G)** atto formale di approvazione del dossier di candidatura e del relativo piano finanziario; tale provvedimento dovrà comprovare la copertura della spesa totale prevista nel progetto alla luce della quota di contributo richiesta e calcolata secondo quanto indicato alla lettera c).
- **H)** <u>solo per i nidi in famiglia</u>: dichiarazione del legale rappresentante del servizio tradizionale per la prima infanzia (asilo-nido, micro-nido o centro di custodia oraria), ai sensi degli artt. 1 e 4 dell'allegato 1 della D.G.R. n. 48-14482 del 29/12/2004, che attesti l'impegno al collegamento con il servizio di nido in famiglia proposto nell'istanza di contribuzione.

l) Lettera formale di adesione sottoscritta dal sindaco di ciascuno dei comuni aderenti all'iniziativa.

2) Per la richiesta di sostegno all'avvio del servizio per i progetti già finanziati: istanza di contributo unicamente secondo il modello di cui all'Allegato 3.

La documentazione di cui alle lettere B) e C) potrà essere resa sottoforma di dichiarazione. Per i soggetti privati si richiama quanto disposto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

f) Modalità di ammissione a contributo e criteri di valutazione.

La Regione Piemonte, sulla base della valutazione delle istanze pervenute e dell'ammissibilità dei costi proposti, dispone due graduatorie, relative rispettivamente ai progetti di realizzazione di centri di custodia oraria e di nidi in famiglia.

Sono ammesse alla fase istruttoria le proposte di finanziamento che prevedono la realizzazione di un servizio in un comune che risultasse privo di asili nido, micro-nido, centri di custodia oraria e sezioni primavera autorizzati al funzionamento, alla data del 31/12/2010,nonché le richieste di contributo aggiuntivo per le spese di gestione dei servizi già oggetto di finanziamento ai sensi della DGR. n. 10-1663 del 7.03.2011.

Sono altresì ammessi alla fase istruttoria:
- i progetti per il riavvio di Centri di custodia oraria o di nidi in famiglia già attivati e successivamente chiusi, purchè i medesimi risultassero aver cessato l'attività per l'anno scolastico 2009-2010, aventi sede in comune che risultasse privo di asili nido, micro-nido, centri di custodia oraria e sezioni primavera autorizzati al funzionamento alla data del 31-12-2010.

- i progetti per l'avvio di Centri di custodia oraria a seguito di riconversione di servizi di asilo nido o micro-nido già avviati e successivamente chiusi, purchè i medesimi risultassero aver cessato l'attività per l'anno scolastico 2009-2010: per questa fattispecie, si deroga al requisito dell'assenza di altri servizi per la prima infanzia. A seguito dell'assegnazione del finanziamento i beneficiari dovranno richiedere la modifica del titolo autorizzativi.

Le istanze verranno classificate secondo il punteggio attribuito a ciascuna di esse, calcolato in base ai criteri approvati con DGR n. 18-3299 del 23.01.2012, attraverso i sistemi di calcolo di seguito esemplificati.

Metodi di calcolo punteggio per i diversi criteri

1. DENSITA' DEMOGRAFICA DELLA POPOLAZIONE BAMBINA RISPETTO ALLA POPOLAZIONE TOTALE
(riferita alla popolazione residente nel Comune sede del servizio proposto)

Indicatore regionale di riferimento: popolazione bambina (0-2 anni) x 100/popolazione totale

117.709 x 100 = 2,65%
4.446.230

Servizio che ricade in comuni con indicatore superiore a 2,65 %: (punti 6)
Servizio che ricade in comuni con indicatore compreso tra 2,65% e 1,32% (punti 3)
Servizio che ricade in comuni con indicatore inferiore a 1,32% (punti 1)

NOTA:
Calcolare l'indicatore del comune in cui avrà sede il servizio proposto, con riferimento alla popolazione al 31/12/2009 (fonte Banca Dati Demografica Evolutiva del Piemonte - http://www.regione.piemonte.it/stat/bdde/index.htm), con la seguente formula:

(numero di popolazione bambina residente 0-2 anni X 100)/ il numero totale di popolazione residente)

Esempio Comune : XXXXXX

Anno	Popolazione bambina 0-2 anni	Popolazione totale
2009	*170*	6.540

170 x 100 = 2,60%
6.540
Il punteggio attribuito all'istanza dell'esempio è di conseguenza pari a 3 collocandosi in un comune con indicatore di densità demografica compreso tra 2,65% e 1,32%

NOTA:
Il presente criterio dovrà essere adeguatamente documentato negli elaborati che compongono il "dossier di candidatura". **In mancanza di elementi adeguati in sede di istruttoria non verrà assegnato alcun punteggio.**

2. CRESCITA DEMOGRAFICA (riferita alla popolazione residente nel Comune sede del servizio proposto)
Incremento della popolazione, tra il 2007 e il 2009, superiore o uguale a 1,00% (punti 6)
Incremento della popolazione, tra il 2007 e il 2009, compreso tra 1 % e 0,50% (punti 3)
Incremento della popolazione, tra il 2007 e il 2009, inferiore o uguale a 0,50% (punti 1)
Decremento della popolazione, tra il 2007 e il 2009 (punti 0)

NOTA:
Calcolare l'incremento demografico del comune, nel periodo 2007-2009, con la seguente formula:

(incremento del numero di abitanti dal 2007 al 2009 X 100/ il numero totale di abitanti nel 2007)

Esempio

Comune : XXXXXX

Anno	popolazione	incremento	Incremento %
2007	*3.787*		
2009	3.819	+32	+0,85%

(3.819 – 3.787) x 100 = + 0,85%
3.787
Il punteggio attribuito all'istanza dell'esempio è di conseguenza pari a 3 collocandosi in un comune con indicatore di crescita demografica compreso tra 1,00% e 0,50%.

NOTA:
Il presente criterio dovrà essere adeguatamente documentato negli elaborati che compongono il "dossier di candidatura". **In mancanza di elementi adeguati in sede di istruttoria non verrà assegnato alcun punteggio.**

3. *ENTITA' DEL COFINANZIAMENTO*

cofinanziamento dal 10% al 20% del costo totale del progetto (punti 1)
cofinanziamento dal 20% al 50% del costo totale del progetto (punti 3)
cofinanziamento superiore al 50% del costo totale del progetto (punti 6)

4. *ADESIONE DI ALMENO 2 COMUNI OLTRE QUELLO SEDE DEL SERVIZIO (COMPROVATA DA APPOSITA COMUNICAZIONE FORMALE DEL SINDACO)*

Lettera formale di adesione di almeno 2 comuni oltre quello sede del servizio (punti 2)

g) Concessione dei contributi

L'assegnazione dei finanziamenti ai titolari dei progetti finanziati avverrà con successiva determinazione dirigenziale, con la quale sarà disposta l'erogazione del 40% dei contributi.

Il successivo 40% verrà liquidato a seguito della comunicazione di avvio del servizio ed il rimanente 20% sarà erogato a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante la spesa, da predisporre sulla base di apposita modulistica regionale.

I servizi devono in ogni caso essere attivati entro il 30 aprile 2013 pena la revoca del contributo assegnato.

L'ottenimento dell'autorizzazione al funzionamento (compresi i servizi attivati a seguito di riconversione) per i centri di custodia oraria è condizione indispensabile per la corretta realizzazione del progetto. Nel caso in cui il servizio previsto non venga autorizzato al funzionamento si procederà alla revoca del contributo ed al conseguente recupero di anticipazioni eventualmente già erogate.

Rispetto ai nidi in famiglia il perfezionamento della segnalazione certificata di inizio di attività (S.C.I.A) è condizione indispensabile per la corretta realizzazione del progetto. Nel caso in cui il servizio previsto non venga correttamente posto in esercizio si procederà alla revoca del contributo ed al conseguente recupero di anticipazioni eventualmente già erogate.

h) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in Legge 17/12/2010, n. 217.

I soggetti beneficiari sono tenuti al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010.

i) Trattamento dei dati personali

A norma dell'Art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si forniscono le informazioni seguenti:
Il trattamento che si effettuerà (art. 13):

- ha le seguenti finalità: concessione dei finanziamenti per la realizzazione di centri di custodia oraria e di nidi in famiglia in comuni privi di servizi per la prima infanzia;
- sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatizzata da incaricati della Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia;

I dati potranno venire a conoscenza del responsabile del trattamento e/o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto necessario al procedimento amministrativo, ed il loro ed eventuale mancato conferimento potrebbe comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino - Piazza Castello n. 165.

Il responsabile del trattamento è il Direttore regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia pro-tempore.

Al titolare o al responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti previsti dal D.Lgs. 196/2003.

/ /
Domanda n°

ORIGINALE
ALLEGATO 2

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

REGIONE PIEMONTE

Bollo

€ 14,62

Alla Regione Piemonte
Direzione Politiche Sociali e Politiche per la famiglia
C.so Stati Uniti 1
10128 Torino

Oggetto: Bando approvato con D.D. n. 15 del 3/2/2012

Istanza di contributo destinato alla realizzazione, nell'ambito della convenzione tra Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Piemonte, dell'azione:

☐ REALIZZAZIONE CENTRO DI CUSTODIA ORARIA

☐ REALIZZAZIONE NIDO IN FAMIGLIA

☐ RIAVVIO DI CENTRI DI CUSTODIA ORARIA O DI NIDI IN FAMIGLIA GIÀ ATTIVATI E SUCCESSIVAMENTE CHIUSI

☐ REALIZZAZIONE DI CENTRI DI CUSTODIA ORARIA A SEGUITO DI RICONVERSIONE DI SERVIZI DI ASILO NIDO O MICRONIDO GIÀ AVVIATI E SUCCESSIVAMENTE CHIUSI

In riferimento all'oggetto,

Il sottoscritto COGNOME E NOME DEL LEGALE RAPPRESENTANTE
nato a prov. il (gg/mm/aaaa)
residente in . prov.
indirizzo:
codice fiscale /
in qualità di legale rappresentante di
(specificare denominazione e regione sociale dell'ente richiedente)
per i soggetti privati: data costituzione

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. 15 del 3/2/2012, la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e smi;

- che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo:
  □ detraibile
  □ non detraibile

- che per la proposta di cui alla presente domanda, non sono state presentate, né sono in corso di presentazione, altre richieste di finanziamento a organismi regionali, nazionali o comunitari;

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;

DICHIARA INOLTRE
(sezione riservata alle imprese)

- di essere a conoscenza che le agevolazioni, di cui al bando in oggetto indicato, sono soggette al Regolamento (CE) in materia di aiuti "de minimis" n. 1998 del 15 dicembre 2006 – GUUE L 379 del 28/12/2006. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad un'impresa non può superare i 200.000,00 euro nell'arco dei tre esercizi finanziari; l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad un'impresa attiva nel trasporto merci su strada non può superare i 100.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2, comma 2 del predetto Regolamento "de minimis");

- che l'impresa non ha ottenuto nei tre esercizi finanziari precedenti (a partire dall'1.1.2009) alla data di presentazione della domanda alcuna agevolazione di qualsiasi natura dallo Stato o da qualunque ente pubblico, al di fuori delle seguenti:

Data di concessione dell'agevolazione	Provvedimento agevolativo (Legge, Regolamento, ecc.)	Natura dell'agevolazione (contributo c/capitale, mutuo agevolato, ecc.)	Importo agevolazione

- che la data di chiusura dell'esercizio finanziario dell'impresa é __/__/____.

/ / **ORIGINALE**
Domanda n° **ALLEGATO 2**

Nel caso di riavvio o riconversione di servizi per la prima infanzia

DICHIARA CHE:

- ❑ il Centro di Custodia oraria o nido in famiglia del quale si richiede il riavvio non ha svolto l'attività nell'anno scolastico 2009/2010; oppure

- ❑ l'avvio del Centro di Custodia oraria per il quale si richiede il finanziamento costituisce riconversione del Servizio……..., autorizzazione del……., rilasciata dall'ASL……, che nell'anno scolastico 2009/2010 non ha svolto l'attività.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA
del Legale rappresentante del soggetto richiedente

....., lì ...../...../.....

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA *(barrare le caselle interessate)*

- ❑ titolo comprovante la proprietà o la disponibilità dell'immobile oggetto dell'intervento.
  La disponibilità dovrà essere documentata obbligatoriamente nella forma scritta presentando copia dell'atto (comodato, convenzione, ecc.) debitamente registrato.
- ❑ atto costitutivo dell'Ente proponente e statuto per i soggetti di cui ai punti 4), 5), 6), 7), 8), 9), 10) e 11) della lettera b);
- ❑ relazione attestante l'attività diretta a favore dell'infanzia svolta dai soggetti di cui ai punti dal 6) all' 11) della lettera b);
- ❑ relazione illustrativa delle funzioni e delle caratteristiche organizzative e gestionali del servizio che s'intende proporre al finanziamento, che descriva inoltre:
  - la situazione demografica del territorio interessato dal servizio (dati demografici, previsioni demografiche derivanti dal Piano Regolatore Generale Comunale vigente, dati su scala sovra-comunale, ecc.);
  - la domanda di servizi per la prima infanzia del territorio (necessità del servizio, metodo di analisi della domanda, liste di attesa sul territorio, situazione scolastica, ecc.);
  - l'offerta di servizi per la prima infanzia del territorio (servizi limitrofi già esistenti, altri servizi del territorio, ecc.);
  - modello di gestione e organizzazione del servizio (gestione diretta, esternalizzata, figure educative, ecc.).
- ❑ schema grafico dei locali interessati dall'insediamento del servizio che illustri gli spazi destinate alle attività in progetto.
- ❑ atto formale di approvazione del dossier di candidatura e del relativo piano finanziario; tale provvedimento dovrà comprovare la copertura della spesa totale prevista nel progetto alla luce della quota di contributo richiesta e calcolata secondo quanto indicato alla lettera c) del bando.
- ❑ <u>solo per i nidi in famiglia</u>: dichiarazione del legale rappresentante del servizio tradizionale per la prima infanzia (asilo-nido, micro-nido o centro di custodia oraria), ai sensi degli artt. 1 e 4 dell'allegato 1 della D.G.R. n. 48-14482 del 29/12/2004, che attesti l'impegno al collegamento con il servizio di nido in famiglia proposto nell'istanza di contribuzione.
- ❑ Lettera formale di adesione sottoscritta dal sindaco di ciascuno dei comuni aderenti all'iniziativa.
- ❑ <u>solo per gli Enti/Organizzazioni già finanziati, in base alla DGR. n.10-1663 del 7 marzo 2011:</u> istanza di contributo di cui all'Allegato 3.

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: *(barrare la casella interessata)*

- ❑ Comuni, singoli o associati;
- ❑ Comunità Montane;
- ❑ Comunità Collinari;
- ❑ Enti comunali destinati al sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, costituiti ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- ❑ Istituzioni Pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB);
- ❑ IPAB che hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata;
- ❑ Fondazioni;
- ❑ Organizzazioni di volontariato iscritte all'apposito registro regionale;
- ❑ Associazioni di promozione sociale iscritte all'apposito registro regionale;
- ❑ Cooperative sociali iscritte alla Camera di Commercio;
- ❑ Onlus iscritte all'apposito registro presso l'Agenzia delle Entrate, ai sensi del DPR 460/97, da almeno un anno alla data di approvazione del presente provvedimento.

CODICE FISCALE:

PARTITA IVA

Estremi iscrizione ad eventuali registri/albi regionali, nonché presso la CCIAA o il registro per le onlus presso l'Agenzia delle Entrate

1.2 Legale Rappresentante

Cognome e Nome:

Luogo di nascita: Provincia:

Data di nascita (gg/mm/aaaa):

Codice Fiscale:

1.3 Sede Legale

Comune: Provincia: Codice ISTAT:

C.a.p.:

Indirizzo:

Stato estero:

Città estera:

Telefono: Fax:

E-mail:

Persona di riferimento:

1.4 Estremi Bancari

Codice IBAN:

Codice BIC

Banca:

Indirizzo:

Intestatario c/c:

NOTA: L'ente beneficiario s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L. 136/2010, attesta che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.

SEZIONE 2. DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO

Tipologia di azione:

☐ REALIZZAZIONE CENTRO DI CUSTODIA ORARIA

☐ REALIZZAZIONE NIDO IN FAMIGLIA

☐ RIAVVIO DI CENTRI DI CUSTODIA ORARIA O DI NIDI IN FAMIGLIA GIÀ ATTIVATI E SUCCESSIVAMENTE CHIUSI

☐ REALIZZAZIONE DI CENTRI DI CUSTODIA ORARIA A SEGUITO DI RICONVERSIONE DI SERVIZI DI ASILO NIDO O MICRONIDO GIÀ AVVIATI E SUCCESSIVAMENTE CHIUSI

2.1 Responsabile del progetto

Cognome e Nome:

Telefono: Fax:

E-mail:

2.2 Sede operativa

Denominazione della sede:

Comune: Provincia: Codice ISTAT:

C.a.p.:

Indirizzo:

Telefono: Fax:

E-mail:

Persona di riferimento:

2.3 Illustrazione sintetica dell'idea progettuale in relazione al contesto, all'obiettivo ed ai potenziali destinatari (max 2 pagine / 10.000 caratteri) *(compilare)*

2.4 Elaborazione di un cronoprogramma del progetto che riporti le fasi operative *(Compilare specificando le singole fasi operative con corrispondente indicazione del dettaglio mensile barrando la tabella numerica a fianco)*

ELENCO FASI OPERATIVE	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

2.5 Descrizione delle modalità previste per la realizzazione del progetto (max 1 pagina / 5000 caratteri) *(compilare)*

2.6 **Stima ed analisi dei costi di gestione del servizio, (costi, ricavi, rette…), con descrizione della sostenibilità del modello e del mantenimento oltre il termine del progetto**
(max 1 pagina / 5000 caratteri) *(compilare)*

2.7 Quadro economico (*)

DETTAGLIO VOCI DI SPESA	COSTO TOTALE DEL PROGETTO A=(B+C)	IMPORTO OGGETTO DEL FINANZIAMENTO PUBBLICO (B)	COFINAZIAMENTO A CARICO DELL'ENTE PROPONENTE (C)
TOTALI			

B= max 90% del totale delle spese previste alla colonna A;
C= obbligatorio minimo 10% del costo totale del progetto.

(*) In riferimento all'importo totale del finanziamento pubblico verranno riconosciute quali ammissibili le seguenti spese:

1. parziale copertura delle spese di attivazione del servizio:
   - acquisto di arredi;
   - acquisto di attrezzature;
   - spese sostenute per la formalizzazione della disponibilità patrimoniale dell'immobile in cui è insediata l'attività (spese notarili, di contratto, di registrazione, ecc.);
   - le spese inerenti le risorse umane applicate alla preparazione e progettazione del servizio nonché all'analisi dei bisogni, fino ad una quota massima del 10% del costo totale del progetto;
   - le spese per la manutenzione ordinaria dei locali interessati dal servizio (secondo le tipologie di lavori contemplate nella Circ. P.G.R. n. 5/SG/URB del 27/04/1984 punto 1 sub. 1.1)
   - le spese per l'adeguamento impiantistico dei locali interessati dal servizio nel limite degli interventi di manutenzione ordinaria di cui alla Circ. P.G.R. n. 5/SG/URB del 27/04/1984.

Il periodo di validità delle spese di cui al Punto 1 decorre dal I° agosto 2011 alla data comunicata di avvio del servizio, più ulteriori 30 giorni unicamente per la rendicontazione.

2. sostegno all'avvio del servizio per i primi 12 mesi di attività,
   Sono pertanto da considerarsi ammissibili:
   - utenze, affitto locali, materiali di consumo;
   - spese per il personale educativo ed ausiliario direttamente impiegato nel servizio;
   - consulenze esterne (pediatra, psicomotricista, ecc.), fino ad una quota massima del 10% del totale dei costi individuati al punto 2).
   - formazione degli operatori.

Il periodo di validità delle spese di cui al Punto 2 é compreso tra la data comunicata di avvio del servizio ed il 30 giugno 2013, più ulteriori 30 giorni unicamente per la rendicontazione.

(**) Indicare unicamente gli importi per i quali si richiede il finanziamento tramite la presente domanda di contributi.

ALLEGATO 3

Bollo

€ 14,62

Alla Regione Piemonte
Direzione Politiche Sociali e Politiche per la famiglia
C.so Stati Uniti 1
10128 Torino

Oggetto: Bando approvato con D.D. n. 15 del 3/2/2012.

Istanza di contributo destinato alla realizzazione, nell'ambito della convenzione tra Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Piemonte, dell'azione:

SOSTEGNO ALLA GESTIONE:

☐ CENTRO DI CUSTODIA ORARIA

☐ NIDO IN FAMIGLIA

Già finanziati ai sensi della DD. n. 270 del 6 .10.2011.

In riferimento all'oggetto,

Il sottoscritto COGNOME E NOME DEL LEGALE RAPPRESENTANTE
nato a prov. il (gg/mm/aaaa)
residente in . prov.
indirizzo:

codice fiscale /
in qualità di legale rappresentante di
(specificare denominazione e regione sociale dell'ente richiedente)
per i soggetti privati: data costituzione

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. del , la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e smi;

- che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo:
  □ detraibile
  □ non detraibile

- che per la proposta di cui alla presente domanda, non sono state presentate, né sono in corso di presentazione, altre richieste di finanziamento a organismi regionali, nazionali o comunitari;

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;

–

DICHIARA INOLTRE
(sezione riservata alle imprese)

- di essere a conoscenza che le agevolazioni, di cui al bando in oggetto indicato, sono soggette al Regolamento (CE) in materia di aiuti "de minimis" n. 1998 del 15 dicembre 2006 – GUUE L 379 del 28/12/2006. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad un'impresa non può superare i 200.000,00 euro nell'arco dei tre esercizi finanziari; l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad un'impresa attiva nel trasporto merci su strada non può superare i 100.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2, comma 2 del predetto Regolamento "de minimis");

– che l’impresa non ha ottenuto nei tre esercizi finanziari precedenti (a partire dall’1.1.2009) alla data di presentazione della domanda alcuna agevolazione di qualsiasi natura dallo Stato o da qualunque ente pubblico, al di fuori delle seguenti:

Data di concessione dell’agevolazione	Provvedimento agevolativo (Legge, Regolamento, ecc.)	Natura dell’agevolazione (contributo c/capitale, mutuo agevolato, ecc.)	Importo agevolazione

– che la data di chiusura dell’esercizio finanziario dell’impresa é __/__/____.

Ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all’elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l’ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA
del Legale rappresentante del soggetto richiedente

....., lì ...../...../.....

(*) L’autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: *(barrare la casella interessata)*

- ❑ Comuni, singoli o associati;
- ❑ Comunità Montane;
- ❑ Comunità Collinari;
- ❑ Enti comunali destinati al sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, costituiti ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- ❑ Istituzioni Pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB);
- ❑ IPAB che hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata;
- ❑ Fondazioni;
- ❑ Organizzazioni di volontariato iscritte all'apposito registro regionale;
- ❑ Associazioni di promozione sociale iscritte all'apposito registro regionale;
- ❑ Cooperative sociali iscritte alla Camera di Commercio;
- ❑ Onlus iscritte all'apposito registro presso l'Agenzia delle Entrate, ai sensi del DPR 460/97, da almeno un anno alla data di approvazione del presente provvedimento.

CODICE FISCALE:

PARTITA IVA

Estremi iscrizione ad eventuali registri/albi regionali, nonché presso la CCIAA o il registro per le onlus presso l'Agenzia delle Entrate

1.2 Legale Rappresentante

Cognome e Nome:

Luogo di nascita: Provincia:

Data di nascita (gg/mm/aaaa):

Codice Fiscale:

1.3 Sede Legale

Comune: Provincia: Codice ISTAT:

C.a.p.:

Indirizzo:

Stato estero:

Città estera:

Telefono: Fax:

E-mail:

Persona di riferimento:

NOTA: L'ente beneficiario s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L. 136/2010, attesta che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.

SEZIONE 2. DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO

Tipologia di azione:

SOSTEGNO ALLA GESTIONE:

☐ CENTRO DI CUSTODIA ORARIA

☐ NIDO IN FAMIGLIA

Già finanziati ai sensi della DD. n. 270 del 6 .10.2011.

Specificare:

☐ Per i centri di custodia oraria: estremi autorizzazione al funzionamento (se già rilasciata alla data di scadenza del bando) : provvedimento n……..del……..rilasciato dall'ASL……

☐ Per i nidi in famiglia: data di invio al Comune della S.C.I.A (segnalazione certificata di inizio di attività), se il servizio risulta già avviato alla data di scadenza del bando.

2.1 Responsabile del progetto

Cognome e Nome:

Telefono: Fax:

E-mail:

2.2 Sede operativa

Denominazione della sede:

Comune: Provincia: Codice ISTAT:

C.a.p.:

Indirizzo:

Telefono: Fax:

E-mail:

Persona di riferimento:

2.3 Quadro economico (*)

DETTAGLIO VOCI DI SPESA	COSTO TOTALE DEL PROGETTO A=(B+C)	IMPORTO OGGETTO DEL FINANZIAMENTO PUBBLICO (B)	COFINAZIAMENTO A CARICO DELL'ENTE PROPONENTE (C)
TOTALI			

B= max 90% del totale delle spese previste alla colonna A;

C= obbligatorio minimo 10% del costo totale del progetto.

(*)

1. <u>sostegno all'avvio del servizio per ulteriori 6 mesi di attività, rispetto al finanziamento già concesso ai sensi della DD. n. 270 del 6.10.2011.</u>

   Sono pertanto da considerarsi ammissibili:

   - utenze, affitto locali, materiali di consumo;
   - spese per il personale educativo ed ausiliario direttamente impiegato nel servizio;
   - consulenze esterne (pediatra, psicomotricista, ecc.), fino ad una quota massima del 10% del totale dei costi individuati al punto 2).
   - formazione degli operatori.

Il periodo di validità delle spese di cui al Punto 1 é compreso tra la data comunicata di avvio del servizio ed il 30 giugno 2013, più ulteriori 30 giorni unicamente per la rendicontazione.